

«Opportuno passo indietro di Visco»

L'intervista

Zanetti (Sc): emersi gravi comportamenti omissivi

Enrico Zanetti, leader di Sc (ed ex viceministro del Tesoro), esce rafforzato nei suoi convinimenti dalla "maratona" in commissione. E rilancia chiedendo le dimissioni del governatore Ignazio Visco.

Che cosa emerge?

Un quadro desolante. Risulta chiarito che Bankitalia, in relazione a Bpvi, pur contestando dal 2001 e fino al 2015 la non adeguatezza dei criteri di fissazione del prezzo delle azioni, non comunica mai questa valutazione a Consob. Alla mancanza di proattività si abbina, da dopo il 2006, anche un comportamento attivamente omissivo perché omette di comunicarlo quando Consob, in occasione di aumenti di capitale, fa l'espressa richiesta di conoscere eventuali elementi rilevanti.

Anche Consob ha sue colpe?

Non può valere la giustificazione burocratica di aver rispettato i protocolli di scambio d'informazioni, previsti per emissioni di obbligazioni, ma non sugli aumenti di capitale. Questo non esclude la grave lacuna di non aver comunicato con esattezza il di più che si sapeva. Né toglie responsabilità a Consob, perché è un fatto che, da parte

sua, la commissione ci mette 15 anni per scoprire che quei criteri di prezzo non sono adeguati. Sono responsabilità diffuse e ingiustificabili.

È solo l'inizio?

Io dico: ringraziamo il cielo che Vegas non è rinnovabile. Ho sempre sostenuto che, proprio per il rispetto delle istituzioni e per non rendere la situazione ancor più grave, sarebbe stato opportuno approfittare della scadenza del mandato dopo 6 anni per non rinnovare Visco. Tanto più che nessun partito lo chiedeva. E se prima, a scatola chiusa per così dire, poteva sembrare non corretto fare queste considerazioni, dopo le audizioni di Barbagallo e Apponi sarebbe opportuno che Visco facesse un passo indietro. Qui non si parla di responsabilità personale, ma di quella oggettiva di chi guida un'istituzione così importante.

A parte lei, che ha sempre chiesto la commissione d'inchiesta, la politica ha però la colpa di aver perso oltre un anno prima di arrivare a oggi. Questo ritardo non lo "paga" nessuno?

Penso che qualcuno lo pagherà alle elezioni...

Intanto Renzi propone un fondo per il risparmio tradito.

La miglior tutela per i risparmiatori è quella di accertare le responsabilità e non rinnovare i vertici. Perché è così che si creano i presupposti per evitare che questi casi si ripropongano.

Eugenio Fatigante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

